

## Cittadinanza e Costituzione – 5.Famiglia, lavoro, voto, tasse

Tratto da P. Di Sacco, *Facciamo Storia*, SEI, 2015; M. Chiauzza, *Lezioni di Cittadinanza*, Pearson, 2017.

### 1.La famiglia prima istituzione sociale

Nella parte della Costituzione italiana relativa ai diritti e doveri dei cittadini (**Artt. 13-54**) molto spazio viene dato alla famiglia, la prima comunità in cui vengono sperimentati diritti e doveri, libertà e responsabilità. Proprio perché è la prima istituzione sociale che gli individui incontrano, viene tutelata dallo Stato.



### 2.Famiglia e Costituzione

La Costituzione italiana (in corsivo il testo originale), nell'**articolo 29** descrive la famiglia come *società naturale fondata sul matrimonio*, sottolineando l'*uguaglianza morale e giuridica* di marito e moglie. Bisogna ricordare che, con la riforma del diritto di famiglia del 1975, è stata abolita la legge per cui l'uomo aveva il

ruolo di capo famiglia, rendendo più chiara l'uguaglianza tra coniugi.

La definizione di famiglia come **società naturale** è importante, perché significa che precede lo Stato: se un giorno questo sparisse, la famiglia continuerebbe ad esistere. Per questo, lo Stato non può che cercare di proteggerla. La precisazione che la famiglia è fondata sul **matrimonio** è poi in parte cambiata nel tempo, col riconoscimento dell'esistenza di altri tipi di famiglia: le leggi ne tengono conto, offrendo comunque garanzie a tutti. Va ricordato che in Italia esiste la legge sul **divorzio** dal 1970.

Tra i vari tipi di famiglia, oggi esistono quelle *mononucleari* (genitori e figli, senza nonni e parenti), quelle *unigenitoriali* (un solo genitore separato e figli), quelle *allargate* (con figli nati da unioni precedenti). Molto diffuse sono poi le unioni senza un matrimonio, le cosiddette "**coppie di fatto**". Le persone in questa situazione in molti Stati non hanno gli stessi diritti delle coppie sposate: per esempio, in caso di malattia di un componente della coppia, l'altro potrebbe non avere diritto ad entrare in ospedale ad assisterlo. Il problema poi suscita grandi dibattiti pubblici quando la coppia è formata da persone dello stesso sesso.

In Italia sono state realizzati vari provvedimenti; l'ultimo è del 2016 e prevede l'introduzione della **convivenza di fatto** e delle **unioni civili** (quest'ultima solo per coppie omosessuali), per garantire vari tipi di tutele (per esempio: applicazione delle leggi contro il maltrattamento, condivisione dell'abitazione, diritto all'assistenza, ecc.), lasciando differenze rispetto alle coppie unite da matrimonio.

Il mantenimento e l'educazione dei figli sono dichiarati dall'**Articolo 30** come *diritto e dovere dei genitori*. Inoltre, non è possibile distinguere tra figli nati dentro o fuori dal matrimonio: prima della Costituzione, questi ultimi erano chiamati "figli illegittimi" e non avevano garantiti gli stessi diritti.

### 3.Il diritto al lavoro

Molto importante nella Costituzione è il lavoro, tanto da essere presente all'inizio dell'**Articolo 1**: *L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro*.

Lo Stato, però, cerca di realizzare questo diritto, promuovendo aziende e settori in difficoltà, realizzando adeguata formazione, stimolando investimenti.

Il lavoro è considerato un **dovere** verso se stessi e verso gli altri. Ma è anche un **diritto** sociale, da tutelare attraverso una retribuzione (paga) sufficiente, il riposo settimanale e le ferie retribuite (**Art.36**), la parità di diritti tra lavoratori e lavoratrici, la tutela della maternità (**Art.37**), la tutela del lavoro dei minori, l'assistenza sociale, le pensioni per anzianità e invalidità. In particolare, le *pensioni per anzianità* sono legate a denaro versato, ogni mese, da lavoratori e datori di lavoro; questo denaro viene gestito in Italia dall'**INPS**, un ente che si occupa della previdenza sociale (e quindi paga le pensioni ai lavoratori anziani).



La Costituzione riconosce ai lavoratori anche il diritto di associarsi in **sindacati** (**Art.39**), organizzazioni fatte dai lavoratori stessi per difendere salari, turni di lavoro, condizioni di assunzione e licenziamento eque. I sindacati (i più importanti sono **CGIL**, **CISL**, **UIL**) rappresentano i lavoratori e discutono con i rappresentanti dei datori di lavoro periodicamente, per stabilire regole che possano valere per alcuni settori economici (agricoltura, trasporto, meccanica, amministrazione pubblica...) per diversi anni: i **contratti collettivi**. Alla scadenza dei contratti collettivi (di solito dopo una decina di anni), si torna a discutere.

La Costituzione, infine, riconosce il diritto di sciopero (**Art.40**). Con lo sciopero, i lavoratori fanno sentire la loro voce astenendosi dal lavoro. Alcuni settori hanno comunque limiti per lo sciopero: la sanità, i trasporti pubblici, la sicurezza. Esistono specifici regolamenti per questi settori, i **servizi pubblici essenziali**.

### 4.Lavoro e precariato

Per tutelare maggiormente chi lavora come dipendente, in Italia esiste dal **1970** la **Legge 300**, o **Statuto dei lavoratori**, che tra l'altro garantisce (nell'Art.18) che una persona licenziata ingiustamente (quindi senza particolari colpe) ritorni al proprio posto di lavoro o riceva adeguato indennizzo. L'articolo 18 vale solo per aziende con *più di 15 dipendenti*. Il mercato del lavoro, però, ormai pare essersi orientato verso una grande flessibilità; questo ha portato a uno scontro tra chi vuole tutelare i lavoratori e chi ha bisogno di flessibilità nella propria azienda. Perciò, la legge 300 è stata aggirata in vari modi: contratti di collaborazione, lavoro nero, aziende che si limitano ai 15 dipendenti, ecc.

Nel **2003** è entrata in vigore la cosiddetta **Legge Biagi**, che prende atto delle tendenze delle aziende e ha introdotto nuove forme di contratti a tempo determinato: i cosiddetti **contratti atipici**, che dovrebbero aiutare i giovani ad entrare nel mondo del lavoro senza obbligare le aziende ad assumerli per molto

tempo. In vari casi, però, le imprese hanno approfittato degli incentivi previsti per alcune forme di contratti atipici e hanno continuato ad assumere a tempo determinato, trasformando la flessibilità in **precarietà**.

Un nuovo tentativo per affrontare il problema sono stati alcuni provvedimenti (il cosiddetto **Job Act**) del 2015. Attualmente è possibile assumere con il “*contratto indeterminato a tutele crescenti*”, per cui l’indennizzo per un lavoratore licenziato ingiustamente risulta proporzionale al tempo trascorso dall’assunzione.

### 5. Diritto-dovere della partecipazione politica

Dopo i diritti di libertà in campo personale, sociale ed economico, la Costituzione si occupa dei **diritti politici**, duramente violati durante la dittatura fascista. I diritti politici permettono ai cittadini di partecipare alla vita pubblica e sono:

- la libertà di **riunirsi** (*senza armi*, **Art.17**) e **associarsi** (ma le associazioni segrete sono vietate, **Art.18**);
- la libertà di **votare** ed eleggere i propri rappresentanti (**Art.48**);
- la libertà di costituire **partiti politici** e movimenti (**Art.49**);
- la libertà di **candidarsi** alle cariche pubbliche (**Art.51**).



Attraverso il voto, i cittadini eleggono i propri rappresentanti al Parlamento, in Regione ed in Comune: per questo l’Italia è oggi una *repubblica rappresentativa*.

Votano *tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età* (cioè 18 anni); il voto è personale, *libero e segreto*. Il suo esercizio è *dovere civico* (**Art.48**). Non è possibile punire chi non vota, perché si garantisce anche la possibilità di non votare, ma per lo Stato questo è un fondamentale dovere.

Solo in pochi casi il diritto di voto viene tolto: per infermità mentale se impedisce scelte ragionate, per sentenze penali definitive, per le persone in carcere.

I cittadini possono fondare associazioni, movimenti, partiti politici in modo da essere rappresentati nelle istituzioni politiche. I **partiti** sono stati per anni la naturale organizzazione della vita politica dei cittadini, attraverso rappresentanti, programmi e iscritti: hanno una organizzazione complessa. La degenerazione del sistema dei partiti è chiamata *partitocrazia* e indica la tendenza dei partiti di inserire i propri rappresentanti in importanti cariche. Oggi sono molto diffusi anche i **movimenti**, cioè gruppi di persone che si riconoscono in idee e obiettivi comuni.

Esistono poi associazioni di persone che non hanno obiettivi di guadagno o politici, le cosiddette **associazioni no profit**. Solitamente, i suoi membri sono **volontari**: agiscono per assistenza sanitaria, supporto a parti più fragili della società, difesa del territorio... Tra le tante: *Caritas, Banco alimentare, Telefono azzurro*, ecc.

### 6. Perché pagare le tasse?

Ogni giorno usufruiamo di **servizi** legati allo Stato: istruzione, trasporti, difesa, sicurezza stradale, amministrazione pubblica, ecc. E’ evidente che tutte le persone che lavorano in queste realtà ricevono stipendi più o meno elevati e che il denaro per pagare questi servizi viene dalle tasse versate dai cittadini. *Tutti sono tenuti a*

*concorrere alle spese pubbliche* in base alle proprie capacità fiscali (**Art.53**). Per questo, non tutti pagano le stesse tasse: chi dichiara al fisco più ricchezza, è tenuto a pagare di più. La parola *fisco* deriva dal latino *fiscus* che significa cesto: è il cesto in cui tutti mettono soldi in comune, per contribuire al bene collettivo.

**Tutti quanti devono pagare le tasse**, inclusi gli stranieri che lavorano nel territorio. A vari livelli, però, molti evitano di pagare le tasse dovute, diventando **evasori**. Uno scontrino non emesso, una lezione privata “in nero”, un acquisto fuori da canali regolari sono esempi di *evasione* che, in grandi quantità, danneggiano tutti, proprio come le grandi evasioni fiscali di ricchezze portate all’estero o le tangenti date per corrompere funzionari pubblici (e per avere servizi scadenti). Esiste uno specifico corpo di polizia per questioni fiscali, la **Guardia di finanza**.



Le **tasse** sono di due tipi, **dirette** (versate cioè direttamente a enti statali, come l’ICI per le case, la TARI per i rifiuti, ecc.) e **indirette** (riguardano ciò che si compra; la più importante è l’IVA, presente su ogni cosa o servizio).

Il contribuente può tendenzialmente verificare come sono spesi i soldi versati in tasse, perché i bilanci di ogni istituzione sono pubblici ed approvati da parlamenti (nazionali o locali) di persone elette dai cittadini.

### Esercizi

1. Cerca informazioni sulle ultime importanti riforme per il lavoro. Cosa ne pensi?
2. Hai esperienze legate al volontariato? Se sì, quali?
3. Perché pagare le tasse è un dovere e non pagarle è un danno?

